

Ingressi dopo le 9 e Dad, la scuola alle prese con la nuova fase



La beffa dei bus scolastici vuoti e l'assessore chiede ora quanti sono gli studenti fuori sede

Tra pullman semi-vuoti e nuovi orari previsti ma non comunicati alle aziende di trasporto scolastico, anche ieri non sono mancati disagi e criticità nei trasporti. Alcuni presidi hanno accusato l'assessore regionale di aver chiesto solo ora il numero degli studenti fuori sede. Colaci a pag.4

4

Il coronavirus Il fronte caldo

Attualità

Mercoledì 28 Ottobre 2020 www.quotidianodipuglia.it

# Scuole e caos trasporti Le aziende: non siamo taxi E il questionario è un caso

► Alle superiori teledidattica e ingressi dopo le 9 ma i disagi restano Oggi a Bari vertice tra l'assessore Leo e l'Ufficio scolastico regionale

Paola COLACI

Ingressi a scuola dopo le 9e nuovo sistema di didattica a distanza (Dad); anche negli istituti superiori pugliesi parte la nuova fase prevista da Dpcm e dall'ordinanza del governatore Michele Emiliano. Studenti in classe solo per il 25% delle ore di attività. E a casa per tutta la giornata. In teledidattica, nei casi in cui i dirigenti scolastici abbiano scelto di optare per la Dad al 100%. Ma tra pullman semi-vuoti e nuovi orari previsti ma non comunicati alle aziende di trasporto scolastico, anche ieri disagi e criticità non sono mancati. Ecco perché ora le società pugliesi per il tramite del presidente regionale di Asstra (Associazione nazionale dei trasporti) Matteo Colanussi ci tengono a puntualizzare: «Si sta facendo il possibile per garantire un servizio ottimale. Ma vorrei ricordare che i pullman non sono taxi, per notabilità chiamata. Tutti gli stakeholder coinvolti nella questione (in testa l'Ufficio scolastico regionale e dirigenti, ndr) utilizzano queste settimane per prevedere quel sistema di scaglionamento di ingressi e uscite che le aziende di Tpl invocano da mesi». Questione che potrebbe essere affrontata già oggi in sede di vertice convocato a Bari dall'assessore regionale Sebastiano Leo con la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Anna Cammalleri e i responsabili degli Uffici scolastici territoriali. Un confronto utile a fare sinistri tra le nuove esigenze didattiche delle scuole pugliesi e le aziende di trasporto pubblico. Riunione convocata di concerto con l'assessore regionale ai Trasporti

HANNO DETTO



Ora le scuole cambino approccio: stop polemiche è il momento di collaborare

MATTEO COLANUSSI



Stp al lavoro su nuovi orari Ma l'autonomia scolastica non si trasforma in anarchia

MAURIZIO FALCONE

Gianni Giannini che proprio nelle scorse ore, tuttavia, è finito nel mirino di chi - alcuni dirigenti scolastici in testa - accusa l'assessore di ritardi nell'acquisizione di informazioni indispensabili per organizzare i trasporti scolastici già a fine estate. E comunque, prima del suono della campanella a settembre. Al centro delle polemiche c'è un questionario inviato a tutte le scuole pugliesi nelle scorse ore per conoscere il numero di studenti che utilizzano i bus. Una ricognizione che giunge a più di un mese dall'avvio della scuola in Puglia e che, se recapitata per tempo ai dirigenti, con buona probabilità sarebbe risultata determinante per le aziende nella fase di programmazione di corse e linee scolastiche. Polemiche che lo stesso Giannini ha già risposto al mittente, sottolineando come il questionario serva a fare chiarezza sulla situazione attuale, alla luce del nuovo Dpcm e della previsione del sistema di didattica a distanza sino al prossimo 24 novembre. Matarié.

Ora a dire la loro sono proprio

le società di trasporto. «Il nuovo Decreto ha già sortito i primi effetti nella direzione della normalizzazione del Tpl in Puglia - rimarca Colanussi - Evidentemente siamo stati facili profeti quando invocavamo lo scaglionamento di ingressi e uscite da scuola come unica soluzione per evitare affollamenti e disagi. Tra lunedì e martedì abbiamo, tuttavia, registrato il 60% in meno dei ritardi. Ma alla fine dell'anno dovremo comunque provare a chiudere i bilanci in equilibrio».

Rispetto ai disagi registrati nelle scorse ore e che hanno visto loro malgrado protagonisti centinaia di studenti delle superiori di Lecce, Brindisi e Taranto, alle prese con orari di lezioni ridotti e lunghe attese per strada e alle fermate, Colanussi chiarisce: «Se qualche disagio si è registrato è dovuto solo alla mancanza di comunicazione dei nuovi orari da parte dei dirigenti scolastici alle aziende. Il mondo della scuola deve comprendere che il Tpl non è un servizio a domanda. I bus non sono taxi da

utilizzare a chiamata. Ma questo non è il momento delle polemiche: tutti gli stakeholder cambino approccio. È ottimo per la collaborazione e il dialogo costruttivo tra interlocutori. Le aziende stanno facendo il massimo per riprogrammare corse e orari, le scuole facciano altrettanto nella direzione dello scaglionamento di ingressi e uscite».

Dello stesso avviso anche il direttore di Stp di Brindisi Maurizio Falcone: «Le comunicazioni di cambio orario ricevute dalle scuole sono molto poche - ha fatto sapere Falcone - E non agevolano il nostro lavoro di rimodulazione capillare del sistema di trasporto scolastico. Vorrei ricordare ai dirigenti scolastici, tuttavia, che autonomia scolastica non vuole dire anarchia». Rimodulazione di tratte e orari a cui sta lavorando anche Ferrovie Sud Est. «In queste ore si stanno raccogliendo da tutti i soggetti coinvolti (Regione Puglia, Provveditorato, Istituti scolastici) le informazioni necessarie alla rimodulazione degli orari - ha reso noto l'azienda - Ma fino a nuovo avviso, l'orario in vigore rimane quello attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA